

RINNOVAMENTO NELLO SPIRITO

Gruppo "Maria"

RAPPORTO

SPIRITO SANTO e "AGIRE" CRISTIANO

(P. Paolo PODDA, C.P.)

**LO SPIRITO È**

**L'ANIMA DELLA CHIESA**

Anno 1988/89

N° 2



RITIRO MENSILE PRESSO LE SUORE "ANCELLE DELLA CARITA'"

Via del Casaleto n. 538 - ROMA

Domenica, 13 Novembre 1988

RAPPORTO SPIRITO SANTO E "AGIRE" CRISTIANO

(P. Paolo PODDA, C.P.)

\* *Trascrizione nella forma parlata come risulta dalla registrazione \**

\*\*\*\*\*

L'argomento su cui voglio intrattenermi questa mattina è il rapporto che c'è tra lo Spirito Santo, il nostro essere e il nostro agire come cristiani.

Cominciamo subito col dire che essere cristiani vuol dire essere di Cristo, e Cristo negli Atti continuamente ci dice che si è comunicato a noi e si comunica mediante lo Spirito Santo, tanto che questo Spirito di Dio alla fine viene chiamato anche Spirito di Cristo, oppure Spirito del Figlio; ma esprime sempre la Terza Persona della Santissima Trinità: lo Spirito Santo.

Essere rinati da acqua e Spirito Santo è essere stati segnati dall'impronta-unzione-sigillo dello Spirito, Colui che ci ha segnati con l'unzione, che ci ha impresso il sigillo dello Spirito (2 Cor 2, 21-22).

Ora, parlando dello Spirito Santo abbiamo sentito tante catechesi. Brevemente riassumiamo alcuni concetti fondamentali, più importanti.

Le immagini che ci parlano dello Spirito Santo sono: olio e unzione, acqua e luce. L'olio è penetrante, buono, profumato; l'acqua purifica, disseta, rinfresca, feconda; la luce è simbolo di perfezione di vita e di gioia: una cosa luminosa la si vede, una cosa che sta al buio non se ne scorge la bellezza. Allora, Spirito Santo-Luce vuol dire che ci comunica la bellezza di Dio.

Partendo dai nostri concetti sensibili, dalle nostre immagini, dal nostro tatto, dalle cose della terra, c'è pericolo che rimaniamo ostacolati per comprendere l'azione intima dello Spirito Santo dentro di noi, perché vorremmo sempre che anche l'azione interiore di Dio nella nostra vita assumesse a-

spetti sensibili, materiali. Questo può essere il difetto della nostra umanità. Lo Spirito si presenta a noi non come un francobollo che si mette nella lettera, non come un titolo nobiliare che precede il nostro nome. Chi non è nobile pensa di sé: "Io sono un poveraccio, sono della plebe, quindi non ho un titolo nobiliare". Inoltre, lo Spirito Santo non è un qualche cosa che timbra solamente, ma è un qualche cosa che entra nell'intimo, nella profondità, nell'interiorità della persona. Si inserisce, si sigilla, si imprime e si confonde, incide e brucia assai più di certi paragoni che noi siamo soliti dire: fuoco e ferro. Il ferro riscaldato alla fine diventa fuoco a sua volta. Oppure come il raggio luminoso e il sole: confondiamo il sole-luce con il raggio che ci perviene. Oppure, un altro paragone molto importante che usano i Padri della Chiesa, sono la bambagia e l'olio: quando la bambagia assorbe l'olio non si distingue più, sono come un'unica cosa. E così avviene nella natura dell'uomo quando riceve il dono dello Spirito, quando Dio comunica questo dono dello Spirito Santo. Una immagine che usa Amato Dagnino, un saveriano, professore di spiritualità è questa: è come se la memoria, l'intelletto, la volontà dell'uomo venissero sezionate e ci si mettesse dentro lo Spirito Santo, come per impregnarle completamente. Questo perché tante volte noi pensiamo sempre all'azione dello Spirito come un qualche cosa di esterno a noi; invece, una volta che siamo battezzati, lo Spirito Santo penetra profondamente nella nostra natura, anche nelle nostre facoltà: volontà, intelligenza, memoria.

S. Tommaso d'Aquino, in merito allo Spirito Santo dice: la cosa più importante nella legge del Nuovo Testamento e che costituisce tutta la sua forza, è la grazia dello Spirito Santo; per cui si dice che la legge nuova è, prima di tutto, infusa e, secondariamente, scritta. Vi ricordate quel passo del profeta Isaia dove leggiamo che Dio scrive nel nostro cuore, cambia il nostro cuore di pietra in un cuore di carne?, quasi a dire che <sup>la</sup> legge che era stata scritta sulle tavole di pietra di Mosè, oggi invece Dio l'ha scritta nella nostra anima, nel nostro cuore, profondamente scritta, scritta dallo Spirito Santo che ci comunica la vita di Dio e ci fa percepire subito la presenza, il bene e il male come un qualche cosa che dentro di noi sentiamo, ma non riusciamo a spiegare.

Un professore della Bibbia, Padre Delatte, famoso biblista, scrive: "Nulla resta del cuore, nulla resta dell'anima e dell'essere che non sia riempito e come imbevuto di questa legge interiore; nulla che non sia bagnato, penetrato, trasformato, rivestito dall'influsso di questa divina carità, versata nei nostri cuori dallo Spirito. L'agire cristiano diventa un'opera spontanea, gioio-

sa, personale, scaturente da se stessa nella sua sorgente vitale che è lo Spirito".

Cari fratelli, il giorno del Battesimo noi purtroppo l'abbiamo vissuto nella nostra incoscienza di bambini; adesso, per grazia di Dio, stiamo riscoprendo quella che è l'azione dello Spirito, cioè il valore di questa nostra unzione che abbiamo ricevuto nel Battesimo: lo Spirito Santo che ci è stato donato in questo sacramento. Ora, vedete, lo Spirito Santo che ci è stato dato in quel momento è come un essere una nuova creatura; infatti si dice che lo Spirito Santo fa nuove tutte le cose. Noi abbiamo ricevuto lo Spirito Santo che, da vecchia creatura, ci ha fatto nuova creatura, da figlio di Dio imperfetto ci ha portato ad essere figlio di Dio con la grazia, con la vita del suo Santo Spirito che ci è stata riversata. Questo è l'essere nuovo che ci viene dato, questa presenza dello Spirito ci fa capire che siamo figli di Dio, però, vedete, questo essere nuovo, creatura nuova, porta con sé anche un'altra realtà. Noi che abbiamo studiato filosofia diciamo che "actio sequitur esse", cioè l'azione segue l'essere delle cose. Quindi, se noi acquistiamo una natura nuova mediante lo Spirito Santo, noi acquistiamo anche un nuovo modo di agire, per mezzo di questo Spirito Santo che abita in noi, che vive in noi. E allora, per capire questa verità, brevemente vorrei scorrere con voi quello che lo Spirito Santo ha operato in Gesù, perché ricordiamoci che Lui è la Via, la Verità e la Vita, il modello a cui rifacciamo sempre noi stessi, figli di Dio, fratelli di Gesù, Lui è il Primogenito, Lui è il modello. Noi siamo figli minori che dobbiamo guardare Gesù come colui che ci ammaestra, ci porta quello che Dio ha operato in Lui, quello che Lui ha fatto per Dio, ci mostra quello che noi, come figli, dobbiamo vivere: quello che noi siamo e quello che dobbiamo fare.

Allora, partendo un po' dall'enciclica del Papa Giovanni Paolo II, "Dominum et vivificantem", rileviamo che Cristo vuol dire "unto", "crisma", "meshà" in ebraico vuol dire "Cristo" in greco, ma corrisponde al nostro italiano "unto". E allora vuol dire che in Gesù si è riversata una unzione straordinaria di Spirito Santo, ma in Gesù noi sappiamo che anche la sua stessa incarnazione è opera dello Spirito Santo, che scese e fecondò il grembo della Madonna, della Vergine Immacolata. Quindi, noi vediamo che lo Spirito Santo, per dare al Cristo la nostra partecipazione umana, questa nostra carne, già nella sua nascita l'ha unto in un modo straordinario. Ma poi vediamo che questa unzione si è riversata su Gesù in tutta la sua vita, in un modo veramente mirabile, se noi pensiamo a quello che ci dice la Scrittura. Leggo qualche cosa: "Lo Spirito del Signore è su di me, perché il Signore mi ha consacrato con l'unzione" (pro-

feta Isaia 61)."Ecco il mio servo che io sostengo, il mio eletto in cui mi compiacio, ho posto il mio Spirito su di lui" (Is 42, 1-4).

Il Papa Giovanni Paolo II dice che Gesù è stato l'unto per eccellenza, ma per Gesù vuol dire che nel mistero della salvezza che Lui ha portato sulla terra, che ha compiuto, vuol dire "unto di Spirito Santo".

Ora, Giovanni Battista sappiamo che, mentre annunciava il suo battesimo, non ebbe timore di dire quello che lui compiva in modo imperfetto, paragonandolo a quello che avrebbe fatto Gesù: "Io battezzo con acqua, ma dopo di me verrà uno che battezzerà in Spirito Santo e fuoco."

Quindi, Gesù è veramente l'iniziatore di questa nuova realtà, perché il battesimo che Lui ha ricevuto è manifestazione dello Spirito Santo che già viveva in Lui, come una ulteriore donazione, pienezza che Dio riversa nel cuore, nell'anima, nell'umanità del Cristo; una nuova confermazione, potremo dire, dello Spirito Santo iniziale che l'ha fatto generare nel grembo della Madonna, della Madre. Dio che appare e dice: "Questo è il figlio mio diletto, ascoltatelo."

Lo Spirito Santo agisce in Gesù, lo conduce, noi sentiamo appunto dalla Parola di Dio, gli evangelisti ce lo fanno sapere: "Gesù, ripieno di Spirito Santo tornò in Galilea con la potenza dello Spirito". Poi ancora, nel celebre episodio della sinagoga di Nazareth che abbiamo citato prima, durante la preghiera, Gesù apre il rotolo, legge la frase del profeta Isaia: "Lo Spirito del Signore è su di me, per questo mi ha consacrato con l'unzione". Allora cominciò a dire: "Oggi si è adempiuta questa scrittura che voi avete udito con i vostri orecchi" (Lc 4, 16-21).

Marco, al battesimo del Cristo dice: "Gesù uscendo dall'acqua vide aprirsi i cieli e lo Spirito Santo discendere su di Lui". E Luca ancora: "Gesù, pieno di Spirito Santo fu condotto dallo Spirito nel deserto". E ancora, in un altro momento particolare di esultanza, di gioia, di vita profonda che Gesù sentiva con il Padre suo: "In quel momento Gesù esultò di allegrezza per virtù dello Spirito Santo e disse: "Io ti lodo e ringrazio, Padre, perché hai nascosto queste cose ai grandi e ai sapienti della terra e le hai rivelate ai piccoli". Un momento di gioia, di unione che Lui ha avuto con il Padre celeste. Ma nella persona di Gesù abbiamo altri elementi che ci toccano e che vediamo che, dopo, la grazia del Signore fa rivivere anche in noi, fa rivivere nei santi. Gli evangelisti ripetutamente dicono che anche la stessa umanità di Gesù aveva un qualche cosa di particolare; la gente si affollava attorno a Gesù, si assiepava attorno a Lui. Quella donna disse: "Solo che tocchi il mantello sarò

guarita". E Gesù, ci dice il Vangelo, sentì uscire da sé una forza. Gesù aveva una forza straordinaria che quasi non riusciva a contenere, era quella forza che attraeva la gente, che la incantava e nello stesso tempo quella forza che guariva, che continuamente operava i miracoli.

Noi non ci dobbiamo meravigliare di questo quando pensiamo che anche l'uomo quando vive profondamente la vita dello Spirito, la vita di Dio, riceve gli stessi doni.

Pensate al Santo Curato d'Ars, che non ha fatto altro che confessare ; già ai suoi tempi i biglietti del treno duravano una settimana perché la gente non faceva in tempo a ritornare a casa nello stesso giorno. Ecco la figura di quest'uomo solamente perché comunicava Dio con la confessione. Oppure, Padre Pio. Noi sappiamo quello che Padre Pio ha fatto ai suoi tempi e come la gente veniva anche attirata dalla persona fisica di quest'uomo. E così, ugualmente , ci sono altre cose meravigliose; ve l'ho detto tante volte, forse perché sono sempre rimasto impressionato da Serafino di Sarov, al quale, a forza di pregare, il volto divenne candido, luminoso per il contatto con Dio. La gente, quando vedeva il volto di Serafino, vedeva un Serafino, come trasformato da quella che era la grazia di Dio, la vita interiore di quest'uomo che portava con sé . Ed ebbe la forza che addirittura gli faceva vincere anche quella che è la normalità della natura, perché sappiamo che anche gli animali lo seguivano. Andava sempre accompagnato da un orso, oppure vari orsi. Capite? questo è il fatto della grazia di Dio che trasforma, si può dire, anche la natura umana, aggiunge quella che è la potenza dello Spirito nell'uomo.

Dopo aver passato così in rassegna questi aspetti della vita di Gesù e accennato qualche cosa dei santi, adesso andiamo un po' a vedere l'azione dello Spirito Santo nella vita dell'uomo, in noi. L' evangelista che più ci parla di questa verità è san Giovanni, sia nel Vangelo come nelle sue lettere. Ma, ancora, in modo particolare abbiamo le lettere di san Paolo che sono veramente come una miniera su quella che è la vita dello Spirito Santo nell'uomo.

Dice Giovanni: "Nell'ultimo giorno, il grande giorno di festa, Gesù levatosi in piedi esclamò ad alta voce: "Chi ha sete venga a me e beva. Chi crede in me, come dice la Scrittura, fiumi di acqua viva sgorgheranno dal suo seno" . Questo Egli disse riferendosi allo Spirito che avrebbero ricevuto i credenti in Lui. Infatti non c'era ancora lo Spirito perché Gesù non era ancora glorificato". Allora, noi vediamo che Gesù parla di acqua e come si parlava di acqua nell'Antico Testamento: l'acqua è simbolo della vita di Dio, segno della presenza dello Spirito.

Ancora: "Quando sarà venuto il Consolatore, che io e il Padre mio vi manderemo, egli mi glorificherà perché riceverà di ciò che è mio per annunciarlo a voi. Ed io pregherò il Padre che vi darà un altro confortatore affinché rimanga sempre con voi" (Gv 14, 16-17). "Lo Spirito Santo che il Padre manderà in nome mio, egli vi insegnerà tutto e vi rammenterà tutto quanto vi ho detto. Quando verrà il Consolatore che io vi manderò dal Padre, lo Spirito di verità, egli mi renderà testimonianza. Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso. Quanto però verrà lo Spirito di verità, egli vi guiderà alla verità tutta intera". Questi passi sono tratti dal Vangelo di Giovanni, capp. 14, 15 e 16.

Questo è san Giovanni. Ora, invece, nelle lettere di san Paolo troviamo che san Paolo ci fa capire ciò che opera, come agisce lo Spirito nella vita dell'uomo. E allora dirò quello che fa, quello che opera e citerò il passo di san Paolo che ci fa capire l'azione.

Lo Spirito Santo è in noi il dispensatore della carità soprannaturale. Lettera ai Romani 5,5: "L'amore di Dio è stato diffuso nel vostro cuore per mezzo dello Spirito Santo che vi è stato dato".

Un'altra azione: conserva e difende il deposito della fede che abbiamo ricevuto (2 Tim 1,14); custodisce il buon deposito della fede per mezzo dello Spirito Santo che abita in noi.

Ancora: lo Spirito Santo inhabita e santifica il nostro corpo come un tempio di suo assoluto dominio. "Non sapete che il vostro corpo è tempio dello Spirito Santo che abita in voi e non vi appartenete più?" (1 Cor 6, 19).

Ancora: "Non sapete che siete tempio di Dio e che lo Spirito Santo abita in voi? Se uno rovina il tempio di Dio, Dio rovinerà lui" (1 Cor 3, 16).

Un'altra azione: lo Spirito Santo è principio della nostra attività spirituale "Il frutto dello Spirito, invece, è amore, gioia, pace, pazienza, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé. Ora, quelli che sono di Cristo hanno crocifisso la loro carne con le sue passioni e i suoi desideri. Se, pertanto, viviamo dello Spirito, camminiamo anche secondo lo Spirito" (Gal 5, 22-25).

Lo Spirito Santo compie in noi una progressiva trasformazione che ci conduce all'immagine di Dio, a riprodurre in noi l'immagine di Dio. "E noi tutti, riflettendo come in uno specchio la gloria del Signore, veniamo trasformati in quella medesima immagine di gloria in gloria, sotto l'azione dello Spirito del Signore". (2 Cor 3, 18).

"E' lo Spirito - ancora - che imprime nel cuore come con un timbro di fuoco, la legge evangelica". Chi ci ha unto è Dio, il quale impresse anche su di noi il sigillo del suo Spirito. E san Paolo, rivolgendosi ai Corinti dice : "La lettera nostra siete voi, scritta non con l'inchiostro, ma con lo Spirito del Dio vivo". Quando uno vive con lo Spirito Santo, ha la coscienza personale di essere figlio di Dio; è lo Spirito Santo che testimonia che noi siamo figli di Dio. Nella lettera ai Romani è scritto: "Lo stesso Spirito rende testimonianza, insieme con lo spirito nostro, che siamo figli di Dio".

E un ultimo punto: "Dirige e ispira le nostre preghiere con gemiti e ispirazioni ineffabili" (cfr Rm 8, 26).

Durante la preghiera è uscita anche questa frase della lettera ai Romani : "Così anche lo Spirito viene in aiuto alla nostra debolezza, perché ciò che dobbiamo chiedere, quando preghiamo, non lo sappiamo bene, ma lo Spirito intercede per noi con gemiti inesprimibili" (Rm 8,26).

Abbiamo fatto questa carrellata per vedere come la natura nuova che ci dà Dio, il nuovo essere che ci ha comunicato con il battesimo, la figliolanza che abbiamo ricevuto, ci dona non solo un nuovo essere, ma chiede da noi, provoca in noi, se noi lo ascoltiamo, siamo obbedienti alle mozioni dello Spirito, anche tutte quelle azioni, quell'uso delle nostre facoltà che sono proprie dell'uomo, come veri figli di Dio. All'essere segue l'agire di figli di Dio.

Ora leggo a voi un passo del Concilio Vaticano II, che è chiamato il Concilio dello Spirito Santo: (Lumen Gentium, cap. 7, n° 302) "Perché poi ci rinnovassimo continuamente in Lui, ci ha resi partecipi del suo Spirito, il quale unico e identico nel capo e nelle membra, dà a tutto il corpo vita, unità e moto, così che i Padri santi poterono paragonare la loro funzione a quella che esercita il principio vitale, cioè l'anima, nel corpo umano". Come gli uomini sono mossi da questa presenza dell'anima e la morte viene con la dipartita dell'anima, il nostro agire di figli di Dio è entrato e si è realizzato con il dono dello Spirito Santo, che i Padri della Chiesa paragonano appunto all'anima.

«Cristo, inoltre, ama la Chiesa come sua sposa» e si è reso esempio del marito che ama sua moglie come il suo proprio corpo. «La Chiesa poi è soggetta al suo Capo, e poiché in Lui abita congiunta all'umanità la pienezza della divinità, riempie dei suoi doni la Chiesa, la quale è il corpo e il compimento di Lui, affinché essa sia protesa e pervenga a tutta la pienezza di Dio».

C'è stato un Papa (Pio XII) che ha scritto un'enciclica che è ancora fonda-

mentale nello studio della cristologia e anche dell'azione dello Spirito Santo nella vita dell'uomo. Questo Papa, precisamente nella "Mystici corporis", dice in merito allo Spirito Santo, che lo Spirito è come il motore, l'anima che mette in movimento tutto il corpo. L'affermazione più importante è che, "dopo che Cristo fu glorificato sulla croce, il suo Spirito viene comunicato alla Chiesa con copiosissima effusione, affinché le singole membra, di giorno in giorno, siano sempre più simili al Redentore, al punto che, senza lo Spirito, l'uomo non può produrre neppure un minimo atto che conduca alla salvezza. Egli, con il suo celeste soffio di vita, è principio di ogni azione vitale ed efficacemente salutare nelle diverse membra del corpo mistico, secondo i loro diversi uffici e loro maggiore, o minore grado di perfezione".

Quindi, vedete che noi diciamo che non abbiamo meriti. Quante volte diciamo durante la preghiera, magari, che facciamo ai fratelli: "Signore, non abbiamo meriti nostri, ma per i meriti di Gesù, ti preghiamo, ascolta la nostra preghiera". Questo ha un vero significato, cioè le nostre azioni acquistano il valore della figliolanza, il valore di amare il Padre, perché? perché Gesù ha fatto quello che ha fatto! perché è Lui che ha donato il suo Spirito, la sua anima, il suo soffio vitale, lo Spirito! Ecco, allora, che noi, come figli di Dio, possiamo offrire al Padre le nostre azioni, le nostre preghiere, le nostre offerte, tutta la nostra vita, ma perché in noi è presente il Sangue di Gesù, lo Spirito Santo di Gesù.

Per capire meglio e per tirare meglio la conclusione di quello che il Signore vuole per noi, cito ancora una volta san Tommaso d'Aquino. Dice san Tommaso che lo Spirito Santo ci dona questa nuova legge, questo nuovo essere, che ci fa operare come Gesù. Lo Spirito Santo è come principio di azione, la legge nuova si identifica sia con la stessa persona dello Spirito Santo, sia con la attività che Egli esercita in noi. E' una legge che lo Spirito Santo consuma, perfeziona in noi, cioè è un principio di azione, è un dinamismo nuovo, è una mentalità infusa. Lo Spirito Santo - spiega Tommaso - non solo illumina l'intelletto sulle scelte del bene evangelico, ma inclina anche la volontà all'azione. Perciò, illumina la mente, muove la volontà. Questa perciò è la natura della nuova legge che - dice splendidamente Tommaso - è lo Spirito Santo stesso, o è quella che egli crea in noi. Cioè, noi veramente dobbiamo prendere convinzione, coscienza, mediante la fede, fratelli, perché senza fede hai voglia tu a parlare, hai voglia a dimostrare; ma, con la fede, dobbiamo convincerci che lo Spirito Santo che ci è stato dato, veramente ci fa simili a Dio, simili

a Gesù figlio di Dio, e ci porta alla statura di Gesù. L'uomo che obbedisce allo Spirito Santo cresce nella santità, nella perfezione, fino ad arrivare alla statura di Gesù.

Quando lo Spirito Santo si infonde e irrompe nell'anima, la assorbe nella partecipazione del suo amore, cioè dello Spirito Santo; dal quale assorbimento creativo l'uomo è fatto amatore di Dio. Per conseguenza, se noi amiamo Dio, ciò implica che Egli prima ha amato noi e ora continua ad amarci; infatti non ameremmo se non fossimo amati.

Un esempio banalissimo: se io non conosco una realtà, non desidero quella realtà, non posso desiderare le cose che non conosco. Anche umanamente, materialmente, io desidero un cibo perché ho il ricordo del gusto, del sapore nel mio palato che mi fa desiderare quel cibo. Così, vedete, se io desidero Dio, non è perché io ho scoperto Dio, ma perché Dio si è rivelato a me, perché Dio si è manifestato, si è fatto conoscere, con il suo amore, con le esperienze spirituali che noi facciamo, interiori: Dio si fa desiderare.

E allora, il punto finale è questo: in Gesù l'essere e l'agire sono della sua natura, perché è figlio di Dio; quindi, quello che Gesù ha fatto, l'ha fatto sempre per sua natura, perché il suo Spirito lo portava ad agire così, è un'unica persona. Per noi può nascere questo dubbio: a noi questo Spirito è stato donato, ma non è secondo la nostra natura, è uno Spirito che si aggiunge a noi. Però, ricordiamoci quello che abbiamo detto prima: non è un francobollo che ci viene incollato, non è il timbro che veniva messo sullo schiavo che, magari, poteva anche tagliarsi l'orecchio che era stato mozzato, perché così poteva tagliarsi completamente via il segno di schiavitù, che così non c'era più.

Ma lo Spirito di Dio che ci è stato dato nel battesimo, ci è stato dato come dono profondo, totale, da formare come una nuova natura in noi, un nuovo essere. E allora, dice san Tommaso che quello che in Gesù è proprio per la natura, per noi è proprio per la grazia. La grazia di Dio opera questo miracolo; noi possiamo essere così perché lo Spirito Santo opera questi portenti, queste meraviglie enormi.

Ed ora, cari fratelli, voglio concludere a modo mio questa riflessione, perché sono tutte cose belle e sono sicuro che come le ho gustate io quando mi sono preparato questo insegnamento, voi le avrete gustate ugualmente se siete riusciti a non stancarvi. Ma dobbiamo tirare una conclusione ed è questa: se mi fermo nel silenzio davanti a Dio-Padre e mi pongo la domanda: "Sono figlio di Dio?", se rispondo "sì", devo capire la verità di quello che è stato detto

anche ieri nel gruppo di preghiera: "Chi dice di amarci, ma non osserva i miei comandamenti, costui è un bugiardo". Credo che il Signore voglia chiamarci veramente a rispondere. Quante volte ce lo siamo sentito dire. Ma il proverbio latino dice: "Repetita iuvant" = le cose che si ripetono fanno bene, giovano.

Ancora: la goccia che batte sempre sullo stesso punto, anche se fosse marmo scava.

E allora, cari fratelli, essere partecipi del dono di appartenenza al gruppo carismatico del Rinnovamento nello Spirito, non deve essere solamente segno di gioia, di entusiasmo, ma credo che dopo tanto tempo che abbiamo conosciuto il Rinnovamento, Dio ci chiama ad essere veramente veri, cioè ad amarlo con tutte le nostre forze.

In questo periodo ho letto molti libri, tra cui uno su Padre Pio. Una cosa mi ha colpito nella vita di Padre Pio e cioè i suoi insegnamenti. Lui insisteva, per le anime che dirigeva, di fare meditazione, meditazione, meditazione, non tralasciare mai la meditazione, non tralasciare mai l'ascolto della Parola di Dio, fermarsi sulla Parola di Dio, almeno un quarto d'ora all'inizio, poi, mezz'ora, almeno una mezz'ora al giorno di meditazione.

Cari fratelli, io so che sto parlando a persone che vanno a lavorare, a giovani che vanno a scuola, non sto parlando ai Passionisti che hanno il loro orario, né alle suore che vivono in comunità e anche loro hanno il loro orario. So che la maggioranza di voi ha tanti impegni, però guardate, se vogliamo veramente che la nostra azione segua al nostro essere nuovo, che ci ha donato Gesù, bisogna veramente chiedere al Signore di dare la forma. E la forma nuova non ci può essere comunicata, venire comunicata se la grazia ricevuta nel battesimo non viene alimentata dalla luce di Dio, non viene alimentata dalla Parola di Dio, non viene radicata sempre di più nella grazia.

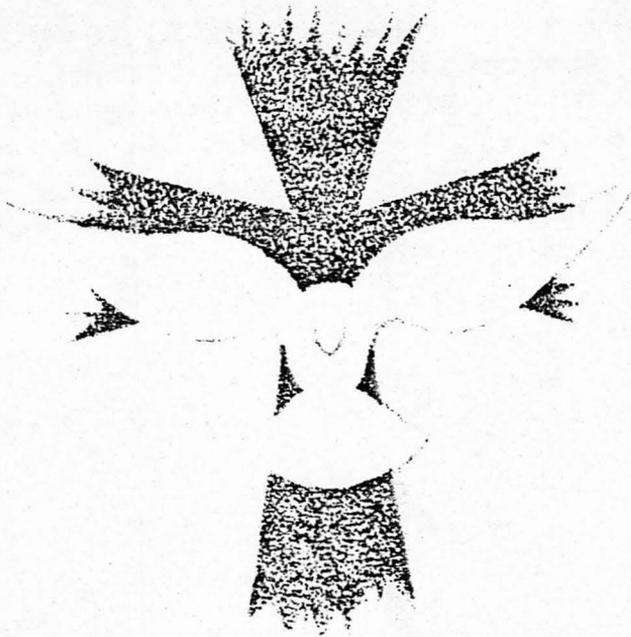
Adesso vi dico una cosa che sto scoprendo. Questa settimana è stata molto intensa per me, sono stato poco a Nettuno, però ho fatto delle sortite in vari posti dove sapevo che c'erano fratelli che mi attendevano per parlare, confessarsi, per avere direzione spirituale. Ebbene, un unico cammino per tutti: tutti mi hanno fatto sentire che hanno un grande desiderio di amare Dio, però che sono stanchi di dire solamente parole, come una chiamata del Signore a vivere, ad essere sul serio; ma non si può essere, se non si ha tutta la potenza dell'essere. Un corpo, quando è paralizzato vive, però non ha tutta la pienezza dell'essere. Noi, invece, fratelli, non siamo paralizzati. Anzi, quando il corpo magari soffre perché steso, perché impossibilitato a muoversi, può darsi

che l'anima, lo spirito viva ancora di più in una offerta meravigliosa a Dio .

Io, fratelli, sento questo. Dò un consiglio, che dò come sacerdote per coloro che conosco: GESU' VUOLE CHE VIVIAMO SUL SERIO. Che quello che lo Spirito Santo - abbiamo detto - fa, comunica nella vita del cristiano, possa diventare realtà.

E allora, per fare questo: preghiera e vita di grazia, preghiera e vita di grazia, PREGHIERA, CONFESSIONE, EUCARESTIA. Alleluja.

\*  
\*  
\*  
\*



**Vieni, Santo Spirito, manda a noi dal  
cielo un raggio della tua luce.**

**Vieni, padre dei poveri, vieni, datore dei  
doni, vieni, luce dei cuori.**

**Consolatore perfetto; ospite dolce del-  
l'anima, dolcissimo sollievo.**

**Nella fatica, riposo, nella calura, riparo,  
nel pianto, conforto.**

**O luce beatissima, invadi nell'intimo il  
cuore dei tuoi fedeli.**

**Senza la tua forza, nulla è nell'uomo,  
nulla senza colpa.**

**Lava ciò che è sordido, bagna ciò che è  
arido, sana ciò che sanguina.**

**Piega ciò che è rigido, scalda ciò che è  
gelido, drizza ciò ch'è sviato.**

**Dona ai tuoi fedeli che solo in te confi-  
dano i tuoi santi doni.**

**Dona virtù e premio, dona morte santa,  
dona gloria eterna.**



Gruppo "MARIA" del  
RINNOVAMENTO nello SPIRITO  
Basilica di S. Apollinare  
Piazza S. Apollinare n. 49 - ROMA  
TUTTI I SABATI  
Incontro di preghiera carismatica  
Ore 16: Accoglienza e preghiere sui fratelli  
Ore 17: Preghiera comunitaria  
          seguita dalla S. Eucarestia  
Ore 20: Preghiere sui fratelli

PRO-MANOSCRITTO AD USO INTERNO DEL GRUPPO "MARIA"